



COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione di Rosanna Benazzi, segretaria Uil-Pensionati Emilia Romagna

E' intollerabile risanare il debito pubblico attingendo alle già misere pensioni - afferma **Rosanna Benazzi**, *segretaria generale UIL Pensionati Emilia Romagna* - bloccandone l'indicizzazione o peggio ancora indebolendo il loro potere di acquisto (meglio dire di sopravvivenza) attraverso l'incremento dell'Iva. Ripeto tutto ciò è intollerabile.

La Uil Pensionati è contro questi strumenti sia perché eticamente inaccettabili in quanto colpiscono gli ultimi, sia perché dimostrano la non volontà di incidere davvero quelle sacche di spreco del denaro pubblico che ancora esistono. Costi della politica di basso rango *in primis*.

Ancora una volta, purtroppo, anziani e persone non autosufficienti sono le vittime sacrificali di errori strategici altrui. Costretti a pagare un prezzo talmente alto da entrare di diritto, loro malgrado, nell'alveo delle nuove povertà.

Sono i numeri a dircelo: per l'Inps regionale, in Emilia Romagna a fronte di 1.532.239 pensioni erogate (34,4% della popolazione attiva), ben il 72% riceve una pensione al di sotto dei mille euro. Disaggregando il dato per genere balza agli occhi come le donne in media veleggino sui 625 euro mensili (riparo minimo dalla soglia di povertà 'statistica' 900 euro).

Troppo semplicistico far quadrare i conti in questo modo. E' ora di dire basta. Ecco perché mercoledì ci ritroviamo al Paladonna. Di fronte ad una crisi che colpisce sempre di più i ceti più deboli, di fronte al sistema dei partiti che sono sul punto di implodere, il sindacato diventa l'unica barriera di difesa. Un sindacato che ritrova la sua unità e lancia in modo compatto un segnale forte a tal punto da sollecitare Governo, Regioni ed Enti Locali ad assunzioni di responsabilità altrettanto forti.

Non vogliamo sentirci dire - ribadisce Rosanna Benazzi - che non ci sono risorse e quindi che dobbiamo tagliare i servizi; bisogna aprire un confronto costruttivo con le istituzioni per definire i criteri di questi tagli che non devono essere lineari, bensì modulati, avendo ben chiaro che anziani e non autosufficienti non vanno toccati.

Bologna 30/10/2012